Anno I. Udine — Giovedì 3 Gennaio 1878 N. 2

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

A S. Ecc, Ill.ma Rev.ma

M. ANDREA CASASOLA

Patrizio Romano

ARCIVESCOVO DI UDINE

Ab. di Rosazzo, Prelato domestico ecc.

Ella è cosa ben doverosa per noi, che, prostrati a' piedi del successore del gran Piero, abbiamo jeri invocata l'apostolica grazia, ci facciamo oggi d'intorno a Voi, Ecc.mo Mons., che, giusta la biblica espressione, siete l'Angelo, di questa illustre nostra Chiesa, il Custode e Depositario della Fede, il Maestro d'Israello e l'amatissimo nostro Padre e Pastore.

Ecco adunque, che fino dai nostri primi passi, noi assoggettiamo al vostro autorevole e sapiente giudizio le povere nostre dottrine, nello intendimento di consacrare le nostre penne in ossequio e servigio di Dio, nella difesa delle ragioni della Chiesa e del vero bene dell'umanità.

E qui vorremmo dirvi più cose ... ma esse avranno il loro sviluppo nella disquisizione degli argomenti, che crederemo acconcio di pertrattare. Abbiatevi quindi, Ecc mo Mons. tutto l'omaggio nostro, le assicurazioni più ample della integrità di nostra fede e della fermezza del nostro buon volere in ordine ad ogni ecclesiastica e civile disciplina. Vi porgiamo altresì le più cordiali felicitazioni nel ricorrimento del nuovo anno, e baciando con affetto e riverenza filiale il sacro anello, vi preghiamo a benedirci.

I Compilatori
del **Cittadino Italiano**

Udine 2 Gennaio 1878.

De Pretis-Nicotera essendo al potere servirono così male i loro padroni, che questi ora non si fidano punto nè anco di Crispi. Il primo ministero riparatore temeva forse che, a tutti gli ordini Bismarchiani obbedendo, il potere sfuggisse loro troppo presto di mano. Citrulli, pretenderla di governare l'Italia senza conoscere le preliminari regole di scienza politica moderna. Chi obbedisce al gran cancelliero germanico deve starsene sicuro del fatto suo, gli altri no.

Bismarck adunque, eletto Crispi al governo di noi, gli mise alle spalle un tutore, uomo sicuro, fidatissimo, il quale, voglia o non voglia, segna ora al neoministro le strade per cui deve passare. Gloriamoci della nostra indipendenza.

* * *

Mentre però per il ministero degli interni si provvede così bene, fu a dirittura abolito il ministero d'agricoltura, industria e commercio.

L'Opinione per poco non ne piange. Noi, a dirla schietta ne godiamo sommamente. Con un ministro di finanza ci siamo indebitati a più non posso; con un ministro dell'interno abbiamo perduta ogni indipendenza in casa nostra; ora con due ministri dell'interno, con due ministri delle finanze le cose peggioreranno a mille doppi, e guai dunque se non ci avessero almeno levato il ministro d'agricoltura, industria e commercio. C'è bisogno di pane e di lavoro. Chissà che senza *ministro* l'agricoltura, l'industria, il commercio non progrediscano un po' meglio in Italia

* * *

Mentre da noi si pensa così poco alle cose gravi, l'Inghilterra lavora alacremente e per armarsi, e per la pace. I telegrammi ci danno a conoscere come il Gabinetto di S. Giacomo siasi dato anima e corpo ad ottenere che senza di lui la pace non sia neppure discussa.

Alle mene della Russia e della Prussia l'Inghilterra risponde quindi mettendo in mostra armi e bagagli. Ci sono interessi troppo vitali da difendersi, e se l'Inghilterra non si fida punto del Moscovita e del Bismarck, non si deve tenerla dalla parte del torto.

* * *

Per ciò che spetta alla Francia, accenneremo che le grandi questioni che si stanno ora trattando sono le seguenti: Se convenga sollecitare un' inchiesta sui preparativi militari che precedettero la formazione del ministero Dufaure, o se devono essere accontentati i destri che domandano lo scioglimento del Comitato dei 18. L'una e l'altra questione verrà sciolta certamente secondo il parere dei repubblicani più avanzati che ora comandano.

«**Roma e Sede cattolica** sono una medesima cosa; e chi proponendosi di rimaner cattolico, vuole separare l'una dall'altra e ridurre il Pontificato romano a modificazioni ed a minor potenza, fa opera indarno.» (1)

(1) Carlo Botta — Storia d'Italia.

DEPRETIS - CRISPI

Il monte, dàgli dàgli, ha partorito. Dopo un lavoro assiduo e indiavolato di parecchi giorni Depretis diede finalmente all'Italia i suoi eccellentissimi padroni. Grazie agli Dei.

Staremo adesso a vedere il solito viavai di chi esce e di chi entra nei ministeri occupati dagli *uomini nuovi*, il Crispi, il Magliani, il Perez. Già si sa il sistema non si può toccare, ma è pure un grave difetto di questa benedetta macchina costituzionale il continuo mutarsi di padroni, di segretarii, di prefetti, d'impiegati — che babele! L'unico motivo il quale può giustificare tanti capitomboli e tante ascensioni si è che *la cuccagna del bilancio* (frase non nostra) bisogna la gustino tutti un po' per volta; i satolli devono cedere il posto agli affamati. — Lanza a Minghetti, Minghetti a Depretis, Nicotera a Crispi, e Crispi a qualcuno di là del ponte.

★

Il baron Nicotera lo si fece adunque saltare per forza giù dall'albero, e il buon Depretis, rimasto prodigiosamente ritto in cima, ha tirato su su sino all'altezza del portafoglio dell'interno l'amico Crispi.

Ve la ricordate la storia della vecchina, che piangeva dirotto alla morte di Nerone? Figuratevi un quissimile al capitombolo del famigerato barone e alla salita del non meno famigerato signor Crispi. Povera me! gridava jeri un alto funzionario: siamo cascati dalla padella nella brace; il nuovo ministro dell'interno non è barone, gli è vero, ma resta quel Crispi che tutti sanno; stiamo freschi!

★

Checchè sia delle tristi previsioni dei funzionarii alti o bassi, i quali si aspettano di star troppo freschi sotto un Ministro *siciliano*, io mi permetto di esprimere il mio debolissimo parere: Nicotera vale Crispi, Crispi vale Nicotera. Tutt'al più si può osservare che, il portafoglio dell'interno girando da una tasca all'altra, s'è fatto un altro passo verso quel certo fosso che sarà saltato coll'aiuto di un ponte o senza ponte; gli esercizii ginnastici continui dei nostri uomini politici gli hanno avvezzati a salti mortali — domandatene conto per esempio al baron Nicotera, perchè il signor Crispi ha troppo da fare coi ricevimenti d'ufficio.

★

L'Italia gemeva sotto il giogo della *preponderanza austriaca*. I Croati si persuasero colle brusche e colle buone di andarsene a casa loro. Si cascò allora sotto la *preponderanza francese* fino ai quattro settembre del 1870. Fino a quel dì gli ordini si ricevevano direttamente da Parigi; ma caduto il padrone della Senna, eccoci piegare il collo alla *servitù prussiana*. La capitale vera d'Italia fece, come l'altra nominale, le sue tappe da Vienna a Parigi, da Parigi a Berlino.

Se le faccie dei nostri uomini politici non si tignessero già in *rosso* per compiacere alla moda che tira al *rosso*, dovrebbero arrossire per l'onta di questa perpetua schiavitù. E poi avete la mutria di parlarci ancora d'indipendenza? Og diteci un poco: lo zampino del signor Bismark quanto c'entra nel noto viaggio del Crispi, e poi nella sua elevazione a ministro dell'interno? Peccato che il Crispi, a questi dì occupatissimo, non possa risponder lui a un tal quesito! Il signor Bismark dev'essere molto contento dei suoi cari amici d'Italia.

★

Col Crispi al potere possiamo aspettarci tante belle cose; tra le altre una seconda edizione della *legge crispina*. Sicuro che il 1878 non è più il 1866, ma è anche vero che *naturam expellas furca, tamen usque recurret* — il signor Crispi ha, come tutti gli uomini, i suoi gusti prediletti; egli è l'uomo del *domicilio coatto* e dei *sospetti*.

Da deputato a ministro c'è un salto, come dire dal pian terreno alla cucina o alla *salle à manger*; ma se Bismark volesse lui..... bisognerà baciar basso.

La *lotta per la civiltà*, il *Kulturkamph* dev'essere ingaggiata in modo feroce anche tra noi: Bismark darà i suoi ordini, Mancini imbastirà le

leggi di maggio o di aprile, Crispi farà anche lui la sua parte. I nemici dell'*ordine attuale di cose* dovranno avere ben giudizio, perchè con un ministero Bismark-Mancini-Crispi non si fa celia. Non resta a conforto che il *redde rationem*, il quale ha pur da venire.

*

Fu detto a un clericale: badate che adesso c'è il Crispi all'interno; guai a voi se non avete prudenza!

Risposo il codino: facendo conto di essere in Prussia, ci regoleremo secondo gli esempi dei cattolici prussiani; c'è qualche altro che deve aver più paura di noi e molto prima di noi.

Che ne dicono i signori dell'associazione costituzionale?

BIOGRAFIE DEI NUOVI MINISTRI

Il nuovo ministro delle finanze Agostino Magliani è nativo di Napoli. Fu dapprima capo divisione, poi ispettore generale del Ministero delle finanze, indi consigliere nella Corte dei Conti, e per ultimo presidente di sezione alla Corte stessa. Nel 1872, all'epoca del ministero Rattazzi, il Sella lo chiamò a reggere il segretariato generale delle finanze. Il senatore Magliani ebbe parecchie volte l'incarico di trattare all'estero affari delicatissimi per conto dello Stato. Vuolsi che Cavour lo abbia tenuto in gran pregio. Mentre taluno lo dice assai competente in materia di finanza, altri pretende dimostrarlo incapace all'ufficio cui ora è assunto. Lo si afferma tuttavia intelligente, laborioso ed onesto, e non privo di buone idee. Più moderato che progressista, servì con pari devozione tutti i ministeri, e Depretis lo cacciò in tutte le Commissioni che ebbe ad eleggere, non esclusa quella per sussidii a Firenze, sul cui proposito il Magliani si chiarì favorevolissimo ai toscani, proponendo appunto che tali sussidî venissero dal governo accordati. Debole di carattere, non ha mai preso parte alla politica militante; ed è parlatore sobrio. Egli diede alla luce parecchi lavori sulle finanze, ed al Congresso internazionale monetario fu rappresentante dell'Italia.

— Il senatore Antonio Perez, nuovo ministro dei lavori pubblici, è assai meno conosciuto del suo collega delle finanze. Consigliere della Corte dei Conti, poi Sindaco di Palermo dopo il Notarbartolo, deve al primo ministero di sinistra il suo seggio a palazzo Madama. V'ha chi sostiene essere egli competente in materia di lavori pubblici. È ciò che si potrà vedere fra non molto. Ha fama di grande coltura, e taluno stima dotte le sue illustrazioni su Dante e Beatrice. È uomo che tocca ormai, se non sorpassa, i settant'anni.

CORAGGIO!

Se vuoi che io pianga, bisogna che ti dolga prima tu stesso, diceva il vecchio Orazio ai Pisoni, e diceva bene: così di ogni disposizione e sentimento che si voglia suscitare negli altri, così del coraggio. Siamo sul campo della battaglia; un capitano vede il nemico uscire di un'imboscata e, su, su grida ai soldati, la salvezza è nelle vostre mani; avanti e coraggio, la vittoria è vostra! Ed intanto fa un salto indietro e scampa al pericolo: che ve ne pare?... Noi non abbiamo fatto così. Prima di gridar coraggio ai commilitoni e agli amici ce lo siamo fatto noi stessi, siam venuti a combattere in campo aperto tutti d'un pezzo, sfidando tutto, fin le risate di chi ci sprezza e le trepidazioni di chi ci vuol bene; dunque abbiamo diritto di gridare coraggio e di essere un pochino ascoltati.

* * *

Come si fa ad aver coraggio, sussurra qualcuno, oggidì che si va di male in peggio e minaccia il pessimo; che da tanti anni si spera, si aspetta un gran trionfo, e non viene; che la Chiesa non può star peggio; che gli empi credono che la Provvidenza sia passata anch'essa all'ordine del giorno senza curarsi d'altro. Lasciateli bestemmiare gli empi se non potete impedirlo, e voi continuate ad aspettare ed a credere, e, se il trionfo non verrà come un *deus ex machina*, troverete ogni dì più argomenti per persuadervi che la Provvidenza non dorme, che la Chiesa vive gloriosa anche perseguitata; che il trionfo della verità e della giustizia è sicuro; che.... tante cose insomma per confortarvi. — Oh, non siamo noi già di coloro che veggono tutto color di rosa e si cullano nel loro beato far nulla; nè di coloro che desiderano la lotta; siamo gente che, dopo aver creduto nelle promesse di Cristo e pregato perchè sensibilmente si avverino presto, lavoriamo come se tutto dipendesse da noi, adoperiamo tutti i mezzi onesti non solo, ma sì ancora legali per affrettare tempi migliori; e a lavorare ci giova appunto meravigliosamente il coraggio, il coraggio che non ci vien meno perchè crediamo e perchè speriamo con certezza; anzi perchè vediamo che gli argomenti di credibilità ci si moltiplicano sotto gli occhi.

* * *

Guardate, guardate! Un papa ch'è là nel suo Vaticano circondato, stretto da tante tribolazioni quanto, potremmo dire, niun altro mai, e senza un aiuto al mondo; ed è il Papa più elevato di mezzo al mondo che niun altro nei secoli. Un indifferentismo e un'empietà, che accasciano, neutralizzano il vigore della fede e dello zelo e pare abbia ad essere l'ultimo micidiale nemico della religione; e dai più remoti confini del mondo lo slancio dei cattolici si è manifestato come mai nei secoli verso Roma. Chi tra i potenti si cura della Religione della Chiesa, del Papa se non per combatterli? Eppure li temono tutti, e perciò solo li combattono accanitamente continui. Dove mai peggio che in Germania?.... E là il Cattolicismo si è ancora forte e compatto mentre il protestantesimo va in isfacelo.

* * *

In Francia si fa tanto male e si minaccia di peggio dagli empi; ma badate quanto entusiasmo cattolico, interamente cattolico contrasti loro il terreno. L'Inghilterra si va convertendo; l'Irlanda cattolica ha ottenuto delle grandi vittorie; gli Stati Uniti moltiplicano le Chiese, le scuole, il numero dei cattolici ogni anno, ed il Cattolicismo prospera in tutta l'America. Breve, cent'anni fa vi erano nel mondo assai meno cattolici di adesso, e voi temete?... Coraggio! Eccovi la nostra parola. Accennare ai fatti consolanti che tratto tratto avvengono a conforto della nostra speranza, e consigliare, suggerire quei mezzi che possono giovare ad impedire il male, ad attuare il bene, a ravvivare il movimento cattolico di cui in tante parti è gran bisogno, sarà compito nostro. Il Cattolicismo vive, e vive glorioso tuttochè combattuto; chi non vive con esso, chi non combatte per esso non potrà che arrossire davanti agli stessi nemici il dì della vittoria; fate animo adunque e adoperatevi per difendere la vostra fede sicuri che, se i frutti delle vostre fatiche e dei vostri dispendî non raccoglierete voi in terra, li raccoglieranno i figli vostri, e voi il premio non l'avrete certo perduto.

CRONACA CITTADINA

Il Sindaco
della città e comune di Udine.

Viste l'Art. 19 della Legge sul Reclutamento dell'Esercito, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1859 e domiciliati nel territorio di questo Comune, devono essere inscritti nella lista di leva.

2. Corre l'obbligo ai giovani predetti di chiedere la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che loro sieno richiesti. I genitori o tutori procureranno che i giovani anzidetti si presentino personalmente. In difetto faranno essi l'istanza per la loro inscrizione.

3. Dovranno parimenti uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in questo Comune, non risultino altrove domiciliati, o nati altrove abbiano qui il domicilio, nonchè i loro genitori o tutori nella parte che li riguarda. I giovani nati altrove ma qui domiciliati, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato,

4 La inscrizione dei giovani che fossero al servizio militare, non che di quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato, sarà richiesta dai loro genitori, tutori o congiunti.

5. I giovani nati nel Comune, ma domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro iscrizione e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune nelle cui liste di leva sono stati inscritti.

6. Nel caso che talun giovane nato nell'anno 1859 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto dell'atto di morte che dall'Ufficiale dello Stato civile sarà rilasciato in carta libera a norma del disposto nell'art. 21. N. 27 dell'unico testo della Legge sul bollo approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077.

7. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, o prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

8. Gli ommessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio di 1ª e di 2ª categoria, nè alle surrogazioni di fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo di leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 169 della legge sul Reclutamento.

Dal Municipio di Udine, li 26 dic. 1877.

Il f. f. di Sindaco **A. di Prampero.**

Notizie Italiane

L'Allocuzione del S. Padre:

Ecco la traduzione della breve allocuzione latina pronunciata dal S. Padre nel Concistoro del 28 dicembre:

« *Venerabili fratelli,*

« Il vostro numeroso concorso e l'aspetto vostro ci recano quella giocondissima opportunità che ardentemente avevamo bramato, per potere a Voi tutti render grazie degli attestati di affetto che sì cortesemente ci deste trovandoci noi in cattivo stato di salute. Tale dovere di gratitudine compiamo oggi con tutto l'animo, Venerabili fratelli, e ci congratuliamo nel Signore, che siccome vi troviamo fedelissimi coadiutori nel sostenere il peso dell'Apostolico Ministero, così dalla vostra virtù e dal vostro costante affetto di carità togliamo dolce consolazione, da cui sentiamo lenirsi le molteplici amarezze nel Nostro animo.

« Ma, mentre godiamo del vostro affetto ed ossequio verso di noi, ben conosciamo, che noi ogni giorno più abbisogniamo della cooperazione Vostra e di tutti i Venerabili fratelli e fedeli, affine di ottenere il pronto aiuto di Dio in tante necessità nostre e della Chiesa. Pertanto vivissimamente esortiamo Voi tutti, Venerabili fratelli, e quelli principalmente fra Voi, che esercitano l'episcopale ministero nella Diocesi loro affidata, come pure i singoli pastori che presiedono il gregge del Signore in tutto il mondo cattolico, ad elevare e far elevare assidue preghiere per Noi e per la Chiesa alla Divina Clemenza, affinchè a noi mentre il corpo è infermo doni le forze dell'animo per sostenere valorosamente la battaglia che ora ferve, e affinchè riguardi i travagli e le persecuzioni della Chiesa, e perdonando a tutti i nostri peccati, glorifichi il suo Nome, e conceda il dono della buona volontà col frutto di quella pace, che gli angelici cori annunziarono agli uomini nel Natale Divino. »

* * *

Il *Fanfulla* dice che il ministero fa vivissime premure al generale Cialdini per distoglierlo dal proposito di abbandonare definitivamente l'ambasciata di Parigi.

* * *

S. M. il Re ha nominato l'on Lacava grande ufficiale dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

* * *

Il giorno 30 giunse a Roma Leone Gambetta, e disceso all'*Hotel Costanzi* ebbe tosto con Depretis un colloquio che durò oltre un'ora. Corre voce che il celebre repubblicano abbia la missione di porre d'accordo Francia e Italia per una politica

uniforme, ove la guerra d'Oriente si estendesse per iniziativa dell'Inghilterra.

* * *

È morto l'altr'ieri a Milano il valente architetto Mengoni, cadendo dall'arco della Galleria V. E. che doveva fra pochi dì inaugurare. Era salito per ispezionare un lavoro, quando nell'attraversare un asse, s'udì uno scricchiolio di tavole, ed egli precipitò da un'altezza di trenta metri, restando dopo pochi istanti cadavere.

Era nato il 25 novembre 1829 in Fontana Elice piccolo paese del circondario di Faenza; giovinetto si recò a Bologna ed ivi fece i suoi studi. Le opere che tramanderanno il suo nome ai posteri, sono la Galleria V. E. e la piazza del Duomo in Milano, il palazzo della Cassa di risparmio in Bologna, ed il Mercato in Firenze.

* * *

Scrive la *Gazzetta d'Italia*.

Non più tardi di ieri l'altro (29 dic.) a Firenze due mascalzoni, dopo la mezzanotte, montando l'uno sulle spalle dell'altro tentarono di spogliare dei suoi voti una Madonna che è sui pressi della via Vigna Nuova, ma volle il caso che uno dei ladri appena arrivato a porre le mani sulla sacra immagine, perdesse l'equilibrio e precipitasse a terra riportando una contusione alla testa.

Notizie Estere

L'*Union* scrive che dopo aver disarmato il maresciallo, si vorrebbe ora disarmare la Francia; e rivolgendosi ai legittimisti, grida loro: « Teniamoci pronti. »

Venne sequestrato un numero del giornale umoristico il *Pinc* perchè contenente una caricatura offensiva a Mac-Mahon.

Le Loggie Massoniche, state chiuse dopo il 16 riebbero dal governo l'autorizzazione di riaprirsi.

* * *

Il governo inglese ha stabiliti due forti imponenti che dominano l'ingresso di Sdithead, rendendo perfettamente sicuro il porto di Portmouth anche da una flotta intera di corazzate. Questi forti vengono armati di 50 cannoni di 38 tonnellate. Essendo peraltro creduto troppo complicato e facile a guastarsi il sistema Armstrong, la Direzione di artiglieria inglese fece costrurre questi cannoni ad avancarica. Si trova ora peraltro, che la semplicità voluta del cannone produce un gravissimo inconveniente: non si trova il modo di caricarli facilmente.

* * *

Un dispaccio da Madrid annunzia che il signor Romero y Robledas, ministro dell'interno, è stato incaricato d'esprimere al signor Posada Herrera il desiderio della maggioranza di eleggerlo presidente del Congresso. Il sig. Posada Herrera dichiarò che accettava la presidenza della Camera nella sessione in cui devesi discutere il matrimonio del Re.

* * *

Il Consiglio federale svizzero ha ripartito come segue i suoi dipartimenti per l'anno 1878:

Dipartimento politico; dottore Schenck, presidente della Confederazione; supplente il signor Hammer vice-presidente. — Dipartimento dell'interno: signor Droz; supplente signor Anderwert. — Dipartimento di giustizia e polizia: signor Anderwert; supplente il dottor Heer. — Dipartimento militare: signor Scherer; supplente il signor Welti. — Dipartimento delle finanze e dei dazi: signor Hammer; supplente il signor Schenck. — Dipartimento delle strade ferrate e del commercio: dottor Heer; supplente il sig. Droz. — Dipartimento delle poste e telegrafi: signor Welti; supplente il signor Scherer.

* * *

Il presidente della comunità vecchio-cattolica di Mannheim ha distribuito la sua proposta relativa all'abolizione del celibato ai parrochi vecchi cattolici della Germania, pregandoli ad accettarla, affinchè essa possa essere presentata come voto generale dai rappresentanti del Sinodo.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Nella rivista militare del *Fremdenblatt* leggiamo:

« Malgrado il freddo che nella parte superiore del Lom, nel ripiano della Bulgaria lungo il Danubio e fra i Balcani, oscilla tra i 15 e i 20 gradi, continuano sempre i movimenti così delle truppe russe come delle turche. Oltre di ciò la notizia ufficiale che il generale Arnoldi ha fatto marciare uno squadrone di ussari verso Belgradschik, e un altro squadrone di ussari e di ulani da Berkovatz ad Eiprovatz verso Pirot devono essere arrivati per congiungersi coi Serbi, prova nel miglior modo che, nonostante l'inverno straordinariamente rigido, le divisioni russe valicano altresì le inospitali vette dei Balcani. Per l'avanzamento di questi distaccamenti verso Pirot, che i Serbi hanno preso il giorno 24 dopo breve combattimento, la fronte dell'esercito d'operazione russo si è ora prolungata effettivamente fino al campo d'operazione dei Serbi; nelle mani dei Russi stanno tutta la Bulgaria occidentale, eccettuata Viddino, e tutti i passi che conducono nella Turchia centrale. Questo rapido ed inaspettato inoltrarsi dei Serbi fino alla distanza di cinque o di sei miglia al sud-est e al sud di Nischs prova abbastanza che la Porta non ha a sua disposizione delle forze sufficienti. E il corpo di Sofia, nella sua presunta forza originaria di 20,000 uomini, è manifestamente esposto ad essere circondato da tre parti: al nord, dal corpo d'avanguardia del generale Gurko; all'est, dal corpo che prevedibilmente scenderà per il passo di Slatitza: e a ponente infine dei grossi distaccamenti, i quali, giovandosi dai passi di Gingi e di Kom discendono verso Sofia. Se anche Redschib pascià, che non difende un'altra Plewna e che non potrebbe punto essere un secondo Osman, continuerà a stare nelle sue posizioni seriamente minacciate, finchè sia perita ogni speranza di salvezza, non si può oggi veramente congetturare. Contro l'esercito russo, forte di 70,000 uomini Sofia non può sostenersi e Redschib farebbe meglio a serbare i suoi 20,000 uomini, in luogo di far completo il numero di 100,000 turchi fatti prigionieri in quest'anno di guerra.

— Dispacci da Belgrado del 31 recano che un attacco turco contro Mali Zornik fu respinto. Il bombardamento di Nisch fu interrotto per trattare della resa. Gli abitanti di Nisch eccitano la guarnigione alla resa.

— Un telegramma da Venezia dice che da Sistova arrivarono ad Orkanie materiali e rinforzi pel generale Gurko, e che è imminente l'attacco di Rustsciuk diretto da Todleben.

TELEGRAMMI

Roma, 1. Il Re ricevette stamane i ministri, le deputazioni del Parlamento, i grandi dignitari dello Stato, le rappresentanze, ecc. che gli presentarono gli augurii. Il Re concambiò le felicitazioni. Le rappresentanze recaronsi quindi dai principi reali per presentare gli augurii.

Roma, 1. Il governo non ha ancora fissato la candidatura alla presidenza della Camera. Circa la soppressione del Ministero d'agricoltura non richiedeva l'intervento del Parlamento perchè era istituito con decreto reale. L'istituzione del ministero del tesoro non pregiudica il buon andamento dei servigi finanziari passati alla sua dipendenza perchè per ciascuno di questi servizi vi erano uffici speciali.

Il Re, ricevendo stamane le deputazioni, constatò che corrono tempi difficili e che quindi è necessario che nella Camera sieno evitate le soverchie suddivisioni di partiti, essendo necessaria una maggioranza compatta affinchè in qualunque evenienza gli interessi del paese possano essere tutelati.

Vienna, 1. L'Imperatore conferì ad Andrassy il Toson d'oro.

Costantinopoli, 1. Parecchie Potenze persuasero la Porta d'acconsentire all'armistizio alle condizioni telegrafate ieri e che la Russia accetterebbe. La Porta mostra disposizioni pacifiche.

Costantinopoli, 1. Il Consiglio dei ministri decise di accettare l'armistizio; ma la risposta della Russia, da riceversi per mezzo dell'Inghilterra, riguardo alle condizioni, è ancora sconosciuta.

Londra, 1. Il *Daily News* ha da Vienna che Zichy e Reuss persuasero la Porta a formulare le sue condizioni per l'armistizio e spedirle a Bogoto. Il *Times* ha da Vienna che la Russia rispose all'Inghilterra che se i turchi desiderano un'armistizio, devono indirizzarsi direttamente al comandante delle forze russe. Il *Times* crede che questa risposta non offenda l'Inghilterra.

Nella Bulgaria vi sono 26,000 ammalati.

Bukarest, 1. I russi, dopo aver superato gli ostacoli del freddo, del vento e del gelo, impadronironsi dei passi dei Balcani fra Arab-Konak e Sofia, circondarono Sofia, e presero alcuni villaggi.

Ragusa, 31. Le trattative per la resa d'Antivari furono rotte. Il comandante Selim pretendeva di uscire libero per Scutari, colle armi compresi i cannoni. I Montenegrini ricominciarono il bombardamento.

Londra, 1. Gortciakoff accolse favorevolmente la comunicazione di lord Loftus circa alla mediazione. Egli dichiarò che la Russia è disposta a cessare le ostilità ed a trattare la conclusione d'un armistizio allo scopo di ristabilire la pace, qualora la Turchia s'indirizzasse direttamente al governo di Pietroburgo. L'ammiragliato ordinò ai direttori dei Docks di non accettare niuna riparazione di bastimenti privati che richiedesse più d'una settimana di lavoro.

Parigi, 1. Il *Soir* dice: Il governo spagnuolo ruppe ogni relazione con Isabella.

Gerona, 30. La fabbrica di Gerona saltò colla dinamite.

Atene, 31. Gli insorti di Candia impadronironsi della posizione presso Speskova. La insurrezione estendesi.

Ragusa, 31. Le trattative per la resa di Antivari sono rotte. Il comandante Selim pretendeva di uscire colle armi, compresi i cannoni, per Scutari. I montenegrini ricominciarono il bombardamento.

Londra, 31. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino. L'Inghilterra entrò in comunicazione colle altre potenze onde spiegare lo scopo della sua mediazione. L'appello del Sultano avrebbe soddisfatto parecchi governi. Beaconsfield rispondendo alla domanda della deputazione del *meeting* anti russo che voleva avere udienza, deplorò di non poterla ricevere ma assicurolla che porterebbe la sua attenzione sulle osservazioni scritte. L'indirizzo della società polacca dell'Aquila Bianca a Derby e a Beaconsfield dice che soltanto il ristabilimento della indipendenza polacca potrebbe assicurare il successo dell'intervento inglese.

Belgrado, 1. Pirot venne incendiata dai turchi. La polveriera della piazza saltò in aria. Sull'Javor l'offensiva venne sospesa. Essa però continua nelle vicinanze di Pristina. 16,000 rifugiati bosniaci ed erzegovinesi sono costretti ad emigrare dalla Serbia a causa della grande miseria.

Bukarest, 1. Tutti i ponti sul Danubio sono rotti. Regna un gelo intensissimo: durante l'ultima marcia 2000 soldati sono morti di freddo.

Costantinopoli, 1. I sintomi pacifici aumentano. Si conferma che la Porta rinunziò alla condizione di conservare intatta la propria integrità. La diplomazia inglese condurrà le trattative per l'armistizio presso il quartiere generale russo. Tutte le condizioni, che secondo i giornali, la diplomazia russa avrebbe poste per conchiudere la pace, appartengono finora al dominio delle congetture prive di fondamento. La flotta corazzata di Hobart pascià è arrivata sotto Batum.

Le ostilità nell'isola di Creta sono incominciate. Le condizioni di Erzerum sono disperate.

Vienna, 1. Secondo quanto il generale Klapka telegrafò da Costantinopoli, la risposta data dal conte Andrassy alla circolare turca vi avrebbe fatta ottima impressione; la Porta spera che l'Austria opporrebbesi ad esagerate pretese russe. Un telegramma qui giunto da Ragusa reca che due navigli turchi sbarcarono in Salonicchio 12,000 fucili per armare la popolazione.

Vienna, 1. L'Inghilterra notificando alle altre Potenze le pratiche mediatrici da lei iniziate, spera che esse, in vista dei bisogni generali, appoggieranno la conclusione della pace che è desiderata da tutta l'Europa. Nella questione dei trattati di Parigi, l'Austria è risoluta a mantenersi d'accordo con l'Inghilterra ed a respingere qualsiasi pretensione esagerata della Russia.

Parigi, 31. Questa mattina fuvvi grande ricevimento presso il Maresciallo Mac-Mahon.

AVVISO

Si terranno come abbonati tutti quei signori che non respingeranno i quattro primi numeri del Giornale.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 gennaio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	757.0	757.5	758.3
Umidità relativa	67	49	55
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E
Vento (vel. chil.	7	11	7
Termom. centigr.	6.2	6.8	5.6

Temperatura (massima 7.5 (minima 2.4

Temperatura minima all'aperto 3.9

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi

da Trieste	da Venezia
Ore 1.19 ant.	Ore 10.20 ant.
» 9.21 ant.	» 2.45 pom.
» 9.17 pom.	» 8.24 pom. diret.
	» 2.24 ant.

Partenze

per Venezia	per Trieste
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.
» 6.5 ant.	» 3.10 pom.
» 9.47 pom. diret.	» 8.44 pom. diret.
» 3.35 pom.	» 2.53 ant.

da Resiutta Ore 9.5 ant.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

per Resiutta Ore 7.20 ant.
» 3.20 pom.
» 6.10 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 31 dicembre

Rendita italiana	da 80.15	a 80.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta	—.—	—.—
» Banca di Credito Ven.	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Lanificio Rossi	—.—	—.—
Obblig. Tabacchi	—.—	—.—
» Strade ferrate V. E.	—.—	—.—
Prestito Venezia a premi	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	21.87	21.89
Bancanote Austriache	227.50	227.75

Milano 31 dicembre

Rendita Italiana	80.25
Prestito Nazionale 1866	32.70
Azioni Banca Lombarda	—.—
» » Generale	—.—
» » Torino	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	—.—
» Pontebbane	—.—
» Lombardo Venete	—.—
» Prestito Milano 1866	—.—
Pezzi da 20 lire	21.85

Parigi 31 dicembre

Rendita francese 3 0/0	71.42
» » 5 0/0	107.50
» italiana 5 0/0	72.70
Ferrovie Lombarde	135.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.16 1/2
» sull'Italia	8 7/8
Consolidati Inglesi	94.7/8

Vienna 31 dicembre

Mobiliare	194.—
Lombarde	74.—
Banca Anglo-Austriaca	79.—
Austriache	—.—
Banca Nazionale	782.—
Napoleoni d'oro	[illegible]
Cambio su Parigi	46.10
» su Londra	120.15
Rendita austriaca in argento	65.75
» » in carta	62.45
Union Bank	[illegible]
Banconote in argento	[illegible]

IL CITTADINO ITALIANO

esce in Udine tutti i giorni eccetto i successivi alle feste

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia: Anno L. 20 -- Sem. L. 11 -- Trim. L. 6 -- *Estero* le spese postali in più - Per associazioni, per inserzioni e per qualsiasi altra cosa rivolgersi esclusivamente al Sig. Carlo Marigo Via S. Bortolomio N. 18.

INSERZIONI A PAGAMENTO

In quarta pagina e per una sol volta Cent. 15 per linea o spazio di linea. -- Per tre volte Cent. 10 per linea o spazio di linea. -- Per più volte prezzo a convenirsi. -- In terza pagina Cent 20 per linea o spazio di linea.

AVVISO INTERESSANTE

Tutti gli onorevoli Municipii della Provincia che s' associeranno al Giornale godranno il diritto di inserire in esso *gratuitamente* tutti gli avvisi di concorso, di aste, e di appalti di pubblici lavori, purchè abbiano pagato anticipatamente l' intera annata.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.